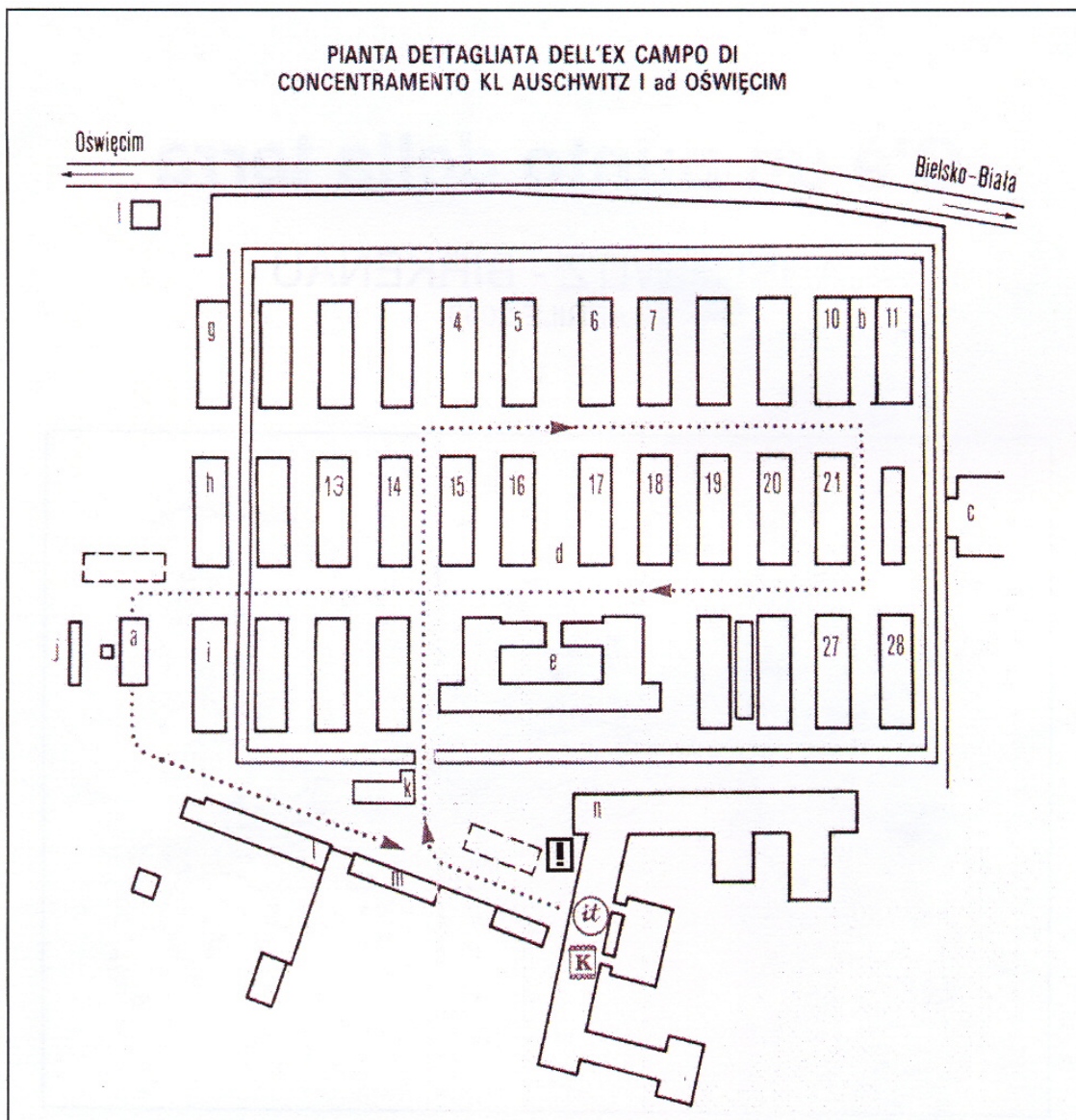




**Associazione culturale**

"Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani"

## ESPOSIZIONE GENERALE - MUSEO DELL'OLOCAUSTO



### **BLOCCO 4 - LO STERMINIO** (tempo previsto per la visita: 20')

- pannello con le città da cui sono partiti i trasporti di per Auschwitz;
- urna con ceneri raccolte nell'area del campo a perenne ricordo di coloro che sono morti;
- teche con pagine fotocopiaste dei registri di presenza nel campo e dei decessi con data, ora e motivo della morte;
- teca contenente una bambolina;
- grande pannello con le distanze chilometriche di alcuni trasporti da varie nazioni europee verso Auschwitz;
- nicchia con modellino di un carro bestiame pieno di deportati;

- grande pianta con l'ubicazione e le dimensioni approssimative dei tre Lager principali del complesso concentrazionario di Auschwitz e l'individuazione in rosso dei luoghi di sterminio (posto delle esecuzioni, camere a gas, i forni crematori, le fosse e siti dove avvenivano i roghi dei cadaveri);
- grande teca con il plastico in sezione dello spogliatoio e del crematorio II di Birkenau. Sul retro un altro plastico con, stavolta, l'aspetto esterno del crematorio II di Birkenau;
- tre fotografie scattate di nascosto da un detenuto nel 1944: donne portate alla camera a gas e cremazione dei cadaveri sul rogo;
- grande vetrina con migliaia di barattoli vuoti di Zyklon B, sostanza usata per la gassazione. Era composto da piccole palline o dischetti impregnati con acido cianidrico (conosciuto anche come acido prussico). Le palline rilasciavano l'acido cianidrico in forma di gas quando venivano rimosse dai loro contenitori sottovuoto, venendo quindi a contatto con l'aria;
- dietro un vetro lungo una ventina di metri sono conservate circa 2 tonnellate di capelli, trovati dai soldati sovietici nel 1945. Con i capelli tedeschi producevano tessuti come quello esposto nella stessa sala.

Lungo le pareti di tutte le sale sono in esposizione numerose fotografie originali di un album di circa 200 foto scattate nel 1944 da un soldato delle SS a Birkenau durante le operazioni di sterminio degli ebrei provenienti dall'Ungheria.

#### **BLOCCO 5 - PROVE MATERIALI DEI CRIMINI** *(tempo previsto per la visita: 20')*

Gli oggetti qui esposti, ammassati in grandissima quantità, sono stati sottratti ai deportati al momento del loro ingresso nel complesso concentrazionario di Auschwitz:

- teca con barattoli di lucido per scarpe;
- vetrina a muro con un cumulo di spazzole, spazzolini e pennelli;
- vetrina con centinaia di valigie con nomi e indirizzi dei proprietari;
- teca con abiti e calzature di bimbi;
- vetrina a muro con numerose paia ammassate di calzature di adulti;
- teca con vari oggetti di uso comune e migliaia di contenitori per cibi;
- grande vetrina a muro con protesi ortopediche, busti e grucce;
- vetrina a muro con numerose paia di occhiali,
- teca con decine di paramenti liturgici ebraici.

#### **BLOCCO 6 - VITA DEL DEPORTATO** *(tempo previsto per la visita: 20')*

Alle pareti del corridoio file di fotografie segnaletiche scattate ai deportati al loro arrivo negli anni 1941-1943, con le date di nascita, arrivo nel campo e morte.

Qui si trovano:

- teche con documenti personali e fotografie dei familiari dei prigionieri;
- teca con un barattolo di inchiostro e l'apposito stilo con cui veniva tatuato ai deportati il numero di immatricolazione;
- tabella con tutti i colori dei triangoli attribuiti ai deportati;
- teca con casacche zebbrate e calzature indossate dai deportati;
- fotografie con scene di lavoro pesante;
- esempi di razioni alimentari: l'alimentazione prevedeva, in quantità minime, minestra senza carne, pane nero con margarina o formaggio e un decotto di erbe detto "caffè"; fotografie collocate alle pareti, scattate dopo la liberazione del campo, mostrano detenute di un peso che varia dai 23 ai 35 kg;
- opere d'arte realizzate da alcuni ex-detenuti artisti;
- sala dei bambini: fotografie segnaletiche di bambini e teca con piccoli vestiti e scarpette di bimbi morti nel campo.

#### **BLOCCO 7 - CONDIZIONI DI VITA E DI IGIENE** *(tempo previsto per la visita: 15')*

Anche qui corridoio con fotografie segnaletiche scattate ai deportati. Nel blocco si trovano:

- sacchi per terra come giacigli;

- ricostruzione dei giacigli di Birkenau, costruiti in legno e muratura;
- letti a castello a tre piani di Auschwitz;
- camera del capo del blocco con gli arredi;
- locale del lavatoio e locale delle latrine per i deportati.

### **BLOCCO 10 - LE SPERIMENTAZIONI** *(tempo previsto per la visita: 5')*

Qui fu istituita la "stazione sperimentale" affidata al dotto Carl Clauberg, primario del reparto di ginecologia dell'ospedale di Chorzów, specializzato in ricerche sulla sterilizzazione delle donne. Insieme a lui collaborarono:

- E. Wirths, faceva ricerche sul cancro al collo all'utero
- J. Mengele, faceva esperimenti antropologici sugli zingari e i gemelli
- E. Kashub, effettuava esperimenti dermatologici
- P. Kremer, ricercava gli effetti della malnutrizione negli organi interni
- H. Schumann, faceva esperimenti di sterilizzazione

### **BLOCCO 11 - IL BLOCCO DELLA MORTE** *(tempo previsto per la visita: 20')*

Il blocco era isolato dal resto del campo. A pianoterra c'erano le stanze delle SS di guardia e quelle del tribunale speciale del campo, le stanze dei prigionieri in attesa di sentenza, i bagni dove venivano spogliati i prigionieri e, a volte, direttamente giustiziati; qui si trovano anche il cavalletto usato per le fustigazioni, due paletti ai quali venivano appesi i prigionieri e la forca mobile. Nei sotterranei c'erano prigionieri speciali e celle punitive (celle comuni, segrete in cui molti morivano per asfissia, bunker per la detenzione in piedi, celle 90 x 90 cm).

#### **b - MURO DELLA MORTE** *(tempo previsto per la visita: 5')*

Il cortile tra i blocchi 10 e 11 è recintato da ambo i lati da un muro, detto appunto "muro della morte". Qui le SS fucilarono migliaia di prigionieri, soprattutto politici e ribelli. Le persiane in legno, fissate alle finestre del blocco 10, rendevano impossibile l'osservazione delle esecuzioni. Nel cortile erano eseguite pure le fustigazioni e la pena del paletto (appendere i detenuti per le mani legate dietro alla schiena).

### **BLOCCHI DELLE ESPOSIZIONI NAZIONALI** *(tempo previsto per la visita: 35')*

Nell'area sono presenti mostre permanenti allestite su iniziativa di ex prigionieri di varie nazioni, con lo scopo di far conoscere la deportazione nazista dal proprio paese a quante più persone possibile.

- 13** Lo sterminio degli Zingari d'Europa
- 14** Unione Sovietica
- 15** Polonia
- 16** Repubblica Ceca, Slovacchia
- 17** Jugoslavia, Austria
- 18** Ungheria
- 20** Francia, Belgio
- 21** Italia, Olanda
- 27** Martirologio e lotta degli Ebrei

#### **d - PIAZZALE DELL'APPELLO e FORCA COLLETTIVA** *(tempo previsto per la visita: 5')*

Le SS contavano tutti i giorni i detenuti verificandone la presenza. Il loro allineamento, che durava anche ore, avveniva sul piazzale dell'appello. Agli appelli spesso si compivano pubblicamente esecuzioni capitali sulla forca mobile o su quella collettiva, una riproduzione della quale si trova sul piazzale. Il 19 luglio 1943 le SS vi impiccarono 12 prigionieri polacchi, colpevoli di aver avuto contatti con la popolazione civile e di aver aiutato 3 compagni nella fuga. Incredibile il fatto che sullo stesso piazzale avvenivano incontri di lotta, boxe e partite di calcio fra kapò.

## **a - CAMERA A GAS e CREMATORIO I** *(tempo previsto per la visita: 20')*

Situato al di fuori del recinto del campo di concentramento, il **crematorio** funzionò negli anni 1940-1943. Davanti alla sua entrata, nel posto dove si trovava la baracca della Gestapo (**j**), si può vedere la forca alla quale il 16 aprile 1947 fu eseguita la sentenza di condanna a morte del primo comandante del campo Rudolf Hoess. All'ingresso c'è il pannello che illustra il funzionamento dell'impianto. Entrando c'è il locale in un primo tempo adibito a obitorio e poi a **camera a gas**. Sulla parete di sinistra c'è un'apertura che porta alla sala di due dei tre forni crematori, con 4 bocche oggi visibili, ricostruiti con elementi metallici tedeschi originali conservati. Dotati di binari per terra per lo scorrimento del carrello per la sistemazione dei cadaveri nei forni, su alcuni dei portelli si legge il marchio della ditta che li ha fabbricati, la Topf und Sohne di Erfurt, la stessa che montò i crematori di Birkenau. In ogni forno venivano gettati insieme 2 o 3 cadaveri. Venivano cremati circa 350 corpi al giorno.

## **ALTRI PUNTI RILEVANTI DEL CAMPO**

- c.** MAGAZZINO DELLO "ZIKLON B" e degli AVERI DEI PRIGIONIERI
- e.** CUCINA DEL CAMPO
- f.** CASA DEL COMANDANTE DEL CAMPO
- g.** COMANDO
- h.** UFFICI AMMINISTRATIVI DELLE SS
- i.** OSPEDALE DELLE SS
- j.** SEZIONE POLITICA (GESTAPO DEL CAMPO)
- k.** POSTO DI GUARDIA DELLE SS
- l.** GARAGE DELLE SS
- m.** BARACCHE AMMINISTRATIVE
- n.** RICEVIMENTO DEI PRIGIONIERI

**blocchi 19-20-21-28** OSPEDALE DEI DETENUTI